



Prot. n. vedi *segnatura*

Bassano del Grappa, 6-11-15

Alla cortese attenzione  
Dei genitori  
Degli studenti

e per conoscenza:  
ai Docenti  
SEDI

## OGGETTO: Una proposta di riflessione sul rapporto scuola-famiglie

Cari genitori,

mi permetto due righe in una sorta di "appello pubblico": partecipate di più alla vita della scuola. Oltre l'utilitarismo dei voti, della promozione, dei risultati a tutti i costi. E non fate i "difensori civici" dei vostri figli. Una crescita educativa adeguata implicano libertà come responsabilità, secondo un merito che si traduca in concrete pari opportunità, in una logica trasparente di equità.

Lo so, non sono valori di moda oggi. Ma la scuola è giusto che faccia la propria parte insegnando e testimoniando proprio questi "valori costituzionali".

A volte, invece, vedo che qualche genitore giustifica sempre e comunque: certe assenze strategiche, il non rispetto degli orari, delle regole condivise...

Non faccio, ovviamente, di tuttata un'erba un fascio.

Ma vi chiedo di essere vicini alla "vostra scuola", alla scuola che avete scelto per i vostri figli. Che avete scelto perché convinti che il Brocchi possa darvi una mano per il loro presente e futuro.

Sappiamo tutti la delicatezza e l'importanza del nostro e vostro ruolo, educativo anzitutto. Cioè di accompagnamento alla crescita responsabile, matura, consapevole.

Non sempre vedo, però, questa partecipazione. In alcuni ammirevole, in altri latitante.

Ora ci sono le "Triangolari". Le ho difese con i denti, perché, rispetto all'ipotesi "visitoni", certamente uno strumento migliore di condivisione, di scambio, di interazione. So benissimo anche i limiti. Ma prima di cambiare è giusto che si migliorino queste opportunità.

I risultati scolastici, lo sapete anche voi, sono importanti, ma non sono tutto.

Lo posso dire.

Ci sono situazioni nelle quali diversi tra di voi sperano nell'aiuto dei docenti perché non riescono più a gestire le relazioni con i propri figli. Ansie e preoccupazioni comprensibili, dunque, che molti però "scaricano" sulla scuola, in tanti casi l'ultima spiaggia comunicativa.

Ma non dobbiamo dimenticare nemmeno i casi di tutt'altra specie, quando i docenti devono gestire situazioni nelle quali è la famiglia che viene a mancare, per una sorta di delega educativa in bianco oppure per una assenza senza perché. Situazioni, come si vede, non facili. Che i migliori docenti, dei veri "maestri", gestiscono al meglio. Dovreste, ogni tanto, dire qualche "grazie" a questi docenti-maestri!

Tra queste due situazioni-limite abbiamo l'universo delle relazioni tra scuola e famiglia. Nella maggior parte, di collaborazione e di reciproco sostegno.

Gli studi del settore hanno riassunto queste problematicità con due immagini-simbolo: le madri tigri ed i genitori elicotteri.

Immagini figlie delle preoccupazioni di questi nostri anni, tutt'altro che pacifici, per il venir meno di alcuni valori condivisi, di piani sociali rassicuranti, di prospettive occupazionali prevedibili.

Potremmo dire, l'unica certezza oggi, se pensiamo al futuro dei nostri ragazzi, per paradosso, è l'incertezza.

viale XI Febbraio, 65 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - Tel.: 0424 524375 - Fax: 0424 220284

e-mail: [segreteria@liceobrocchi.vi.it](mailto:segreteria@liceobrocchi.vi.it) - [vipc04000x@pec.istruzione.it](mailto:vipc04000x@pec.istruzione.it) - [www.liceobrocchi.vi.it](http://www.liceobrocchi.vi.it) -

Cod. Fisc.: 82002770244 - VIPC04000X - Cod. fatturazione elettronica UF72G6





Eppure, nonostante queste complessità, anche a scuola ci rendiamo conto che "i genitori raccolgono ciò che seminano", educativamente parlando. Anzi, si vede benissimo quando la famiglia è presente, fa da stimolo, offre delle opportunità.

A confermare questa lettura abbiamo l'indagine, uscita qualche tempo fa, curata dalla rivista *Social Psychological and Personality*, dell'University di Amsterdam, Dipartimento di Psicologia ed Educazione. La seconda parte del titolo dice chiaramente il taglio offerto dagli autori: "Il bimbo-centrismo e il benessere di genitori". La domanda è evidente: la famiglia deve essere figlio-centrica? La risposta non può che essere positiva, anche se non in modo assoluto. Perché i figli vanno aiutati a crescere, cioè a trovare, nel tempo, la loro strada nella vita. Anche oltre la moda individualistica, dominante a livello sociale.

Il benessere dei genitori, possiamo dire, è direttamente collegato al benessere e al futuro dei propri figli. È il senso dell'essere famiglia, oramai l'unica vera frontiera anche del welfare.

Soprattutto le famiglie italiane, le più figlio-centriche, condividono questo valore della famiglia, anche se, rispetto al "che", non sempre è facile cogliere, nel confronto europeo, le differenze sul "come". Pensiamo qui ai modelli che vanno per la maggiore. Si è fatto cenno ai "genitori elicottero", perché ronzano di continuo sui figli, tanto da frenare la loro domanda di autonomia, ma anche alle "madri tigri", che trasmettono di continuo "ansia da prestazione", mai soddisfatte. Ma potremmo parlare anche di quei genitori che riempiono i pomeriggi dei figli con mille attività, in funzione competitiva sui loro coetanei; oppure di quei genitori sempre pronti a soddisfare i loro infiniti bisogni, quasi a prevenire, con i mille regali ed i soldi facili, le possibili frustrazioni.

Casi-limite, si dirà, ma non troppo, perché in costante aumento.

Da un rapporto, anche franco, tra genitori e figli, si è assistito gradualmente al passaggio a quello, privilegiato, tra madri e figli.

Un problema sempre più evidente. In molti hanno parlato della scomparsa della figura paterna, un tempo indice di autorità e insieme di autorevolezza. Ad aggravare il tutto, abbiamo poi le separazioni, i divorzi, le incomprensioni, ma anche le ansie esagerate.

Solo un rapporto "genitoriale", senza cedimenti "amicali" o di qualche "dipendenza psicologica", dei figli su uno o su entrambi i genitori, o viceversa, può garantire una crescita equilibrata.

Una chiave di volta è l'uso della parola "potere".

Se da verbo diventa sostantivo, tutto si fa più difficile. Da qualsiasi parte si prenda la questione educativa.

I bambini, i ragazzi ed i giovani, di ieri come di oggi, non hanno bisogno di adulti troppo autoritari o troppo accondiscendenti. Hanno bisogno semplicemente di genitori-adulti, significativi, capaci di dire anche dei "no", capaci anche della infinita pazienza, perché confidano in un alleato, il "tempo", che è di aiuto in mille occasioni.

Allora non avremo il rischio di "formare" dei "bamboccioni", magari "choosy", ma ragazzi che imparano ad alzare lo sguardo, a costruire una identità personale e relazionale che li aiuterà a trovare la "propria" strada nella vita. È la migliore "eredità" che possiamo offrire ai nostri figli, come ai nostri studenti. Anzitutto spirituale, si diceva un tempo.

Con cordialità



Il Dirigente Scolastico  
Giovanni Zen

viale XI Febbraio, 65 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - Tel.: 0424 524375 - Fax: 0424 220284  
e-mail: segreteria@liceobrocchi.vi.it - vipc04000x@pec.istruzione.it - www.liceobrocchi.vi.it -  
Cod. Fisc.: 82002770244 - VIPC04000X - Cod. fatturazione elettronica UF72G6

